



## INTERVENTO DEL SINDACO MARCO SEGALA ALLA FESTA DELLA LIBERAZIONE - 25 APRILE 2022

Cari Sangiulianesi,

a nome dell'Amministrazione Comunale e di tutta la Città, a voi cittadini presenti qui in piazza della Vittoria, alle autorità civili, militari, religiose, alle Associazioni, va il mio personale ringraziamento per la partecipazione alla celebrazione del 25 aprile, festa della Liberazione dal Nazifascismo. Un ringraziamento che va naturalmente anche a coloro che hanno collaborato in queste settimane all'organizzazione e alla buona riuscita di questa giornata.

A distanza di 77 anni dalla Liberazione della nostra Nazione, sentiamo sempre viva la necessità e la volontà di celebrare - finalmente insieme e di nuovo in piazza - questa ricorrenza: in questa giornata così importante, in ogni paese della Penisola si ricorderà questa data simbolica, pur con modalità differenti, ma uniti dal medesimo spirito di riconoscenza per quanti, mettendo a repentaglio la loro stessa esistenza, scelsero di stare dalla parte della Libertà e della Giustizia, ponendo quindi alla fine i fondamenti di uno stato con un ordinamento moderno e democratico come quello che abbiamo ereditato e che dobbiamo sempre preservare considerandolo un bene prezioso per tutti.

Il 25 Aprile, lo ricordo ogni anno, è sicuramente sinonimo di impegno, riconoscenza e sacrificio. Per questo non dobbiamo dimenticare ciò che è accaduto in quegli anni e dobbiamo ricordare gli orrori dei totalitarismi e della soppressione della libertà. Il giorno della Liberazione è la risposta alle barbarie nazifasciste, la rinascita democratica della Nazione avvenuta grazie ad un meraviglioso movimento collettivo.

Oggi siamo qui a condividere il momento fondativo della nostra Italia, la sua rinascita dopo un periodo buio e oscuro. La luce della democrazia che oggi illumina le nostre vite non deve però mai portarci a dimenticare ciò che è accaduto in quegli anni, costellati dagli orrori e dalle barbare dei totalitarismi e della soppressione della "libertà" e di ogni forma di giustizia. A tal proposito, mi viene in mente ciò che disse Luigi Einaudi, nel giorno del suo insediamento come Presidente della Repubblica nel 1948, davanti al Parlamento italiano, definendo due dei principi cardine della Costituzione della Repubblica italiana, cioè la libertà e l'uguaglianza: *«Essa afferma due principi solenni: conservare della struttura sociale presente tutto ciò e soltanto ciò che è garanzia della libertà della persona umana contro l'onnipotenza dello Stato e la prepotenza privata; e garantire a tutti, qualunque siano i casi fortuiti della nascita, la maggiore uguaglianza possibile nei punti di partenza.»*

Questo è stato il dono prezioso per cui dobbiamo sempre ringraziare quello straordinario movimento collettivo di cui ho fatto cenno prima, costituito dai partigiani, ma anche dai civili, dalle donne e dagli ebrei, dai Carabinieri, dai militari che combatterono accanto agli Alleati e dal contributo determinante di coloro che versarono il loro sangue nella cosiddetta campagna d'Italia.

E' importante quindi non dare mai per scontati i diritti di cui godiamo oggi, così faticosamente conquistati e difesi anche con il sangue. Li dobbiamo vivere, difendere ed esercitare insieme ai doveri che non devono rimanere solo sulla carta ma devono essere vissuti e interpretati da ogni singolo cittadino ogni giorno. Questo è il nostro omaggio più vero e concreto a tutti coloro che ricordiamo qui oggi e che si sono battuti per la Libertà.

E la Libertà non può che accompagnarsi al pieno riconoscimento dei diritti umani. Non possiamo dimenticare infatti che tra i principi fondamentali della nostra Costituzione, all'articolo 2, vi sono proprio i

diritti umani. Come scriveva Giorgio La Pira, un padre Costituente, era essenziale una specifica menzione dei diritti umani nella Costituzione italiana, per la prima volta nella storia dell'Occidente. *“Alcune Costituzioni recenti»*, scriveva La Pira nel 1946, *«mancano di tale premessa: e ne mancano per la ragione che gli essenziali e tradizionali diritti dell'uomo sono in esse considerati come il presupposto tacito ed ineliminabile di ogni Costituzione. Diverso è il caso per la nuova Costituzione italiana: essa è necessariamente legata alla dura esperienza dello stato “totalitario”, il quale non si limitò a violare questo o quel diritto fondamentale dell'uomo: negò in radice l'esistenza di diritti originari dell'uomo, anteriori allo stato»*.

E i diritti umani e la loro negazione, purtroppo, ci riportano anche all'attualità più stretta, all'immane tragedia umana che sta insanguinando il fronte orientale dell'Europa, la contesa tra Russia e Ucraina: nel 2022 registriamo purtroppo ancora mire espansionistiche, regimi dispotici che sopprimono diritti e libertà che si davano universalmente accettati, torture e rastrellamenti di civili. Tutto ciò, proprio in memoria dei valori che celebriamo oggi, è intollerabile e dimostra quanto ancora c'è da fare per diffondere e praticare gli ideali della Liberazione in tutto il pianeta.

Anche per questo, ritengo che sia sempre più importante festeggiare il nostro 25 aprile, una data scolpita nella storia, una pietra miliare per tutti e che unisce tutti gli italiani, perché è quella che ci ha consentito di porre le basi per costruire, dalle macerie della guerra, una Repubblica autenticamente democratica. Ai Patrioti che si sono battuti per il riscatto e la rinascita dell'Italia vanno e devono andare sempre la nostra ammirazione, la nostra gratitudine, una riconoscenza infinita.

L'insegnamento che infatti dobbiamo cogliere da quegli uomini e donne che hanno lottato per gli ideali di Libertà e Democrazia è quello di vivere la nostra comunità come soggetti attivi, contribuendo in tal modo alla crescita morale della stessa, soprattutto in un momento particolare come quello che stiamo tuttora attraversando, dove le difficoltà delle persone siano da stimolo al sentimento di umanità. Tornare ad umanizzare la nostra società, vuol dire strapparla dall'egoismo e soprattutto dall'indifferenza.

Viviamo, pertanto, questo 25 Aprile come festa per una definitiva e consolidata ripartenza della nostra comunità e un auspicio per una rinascita, civile, economico e sociale di tutto il Paese. E naturalmente, per una pace che ci auguriamo trionfi al più presto sugli orrori della guerra.

Viva l'Italia!

Viva la Repubblica!

Viva il 25 aprile, la festa di tutti gli italiani, che amano la libertà e vogliono restare liberi!

Viva il 25 aprile, la festa della riconquistata libertà!

Il Sindaco

Marco Segala